

FASE FENOLOGICA

Da 30% fioritura a inizio allegagione (BBCH 63-71).

ANDAMENTO CLIMATICO

I dati esposti sono delle stazioni meteo della Provincia di Brescia.

Ringraziamo l'Azienda Turina che mette a disposizione i propri dati.

Deboli piogge, localmente moderate, forti solo nella zona tra Lonato e Castelvengano. Umidità molto elevata.

| Piogge mm | | | |
|-----------|----------|-----------|--------|
| Data | Puegnago | Calvagese | Moniga |
| 1/6 | 0 | 0 | 0 |
| ... | 0 | 0 | 0 |
| 4/6 | 0 | 0 | 0 |
| 5/6 | 0 | 0 | 0,8 |
| 6/6 | 3,4 | 4,4 | 1,6 |

PREVISIONI METEOROLOGICHE

<https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina>

MERCOLEDÌ: generalmente poco nuvoloso nella prima parte del giorno, ma con rapido sviluppo di annuvolamenti sui rilievi dalle ore centrali. Tra il pomeriggio e la sera nuvolosità diffusa. Precipitazioni: rovesci sparsi e locali temporali su Alpi e soprattutto Prealpi nel pomeriggio. Non escluso qualche isolato temporale anche in pianura.

GIOVEDÌ: sereno o poco nuvoloso nella notte al mattino. Dalle ore centrali diffusi annuvolamenti su Alpi, Prealpi e Appennino, locali sulla pianura dove permarranno ampie schiarite. Precipitazioni: rovesci sparsi e locali temporali dal pomeriggio su Alpi e Prealpi. Possibile estensione parziale dei fenomeni in serata alle vicine zone di pianura.

VENERDÌ: Possibile transito di un nuovo nucleo di aria fresca e instabile dal Nord Europa, con precipitazioni sparse specie sui rilievi e sui settori più occidentali. Per **sabato** è attesa una maggiore stabilità con probabilità di pioggia in calo e relegata soprattutto ai rilievi

PRATICHE CULTURALI

“Pettinatura” o “palizzamento” dei germogli

Sistemare i germogli nelle coppie di fili prima che i viticci si leghino ai fili metallici.

Bloccare le coppie di fili di contenimento a centro campata con legacci o *graffe* biodegradabili.

Chi non dispone dei supporti a molla per fili doppi a “V” utili a ingabbiare i germogli, proceda velocemente a posizionare gli spaghi di contenimento della vegetazione, in modo da evitare di dover alzare germogli troppo lunghi, con conseguenti aggravi dei tempi di lavoro.

Cimatura

Effettuare le cimature dopo aver “pettinato” i germogli in modo ordinato, così che non ne sporgano lateralmente.

Cimare in modo che la quantità di vegetazione da asportare sia inferiore a 50-60 cm. Non è buona cosa attendere troppo e asportare molta vegetazione (si crea un forte squilibrio fisiologico, per il danno che si infligge alla pianta, come fosse una grandinata).

Defogliatura

Per la produzione di **Chiaretto** si suggerisce di **defogliare presto** (entro l'acino a grano di pepe) piuttosto che tardi.

A fine fioritura-inizio allegagione si può prevedere un intervento di defogliatura, da eseguirsi sul lato est o nord del filare: favorisce l'arieggiamento dei grappoli, la penetrazione dei fitofarmaci, l'ispessimento della buccia e limita l'eccessivo rigonfiamento dell'acino riducendo il rischio di marciume acido e Botrite. Inoltre una defogliatura fatta ora è molto meno invasiva e pericolosa che fatta con acino già sviluppato, quando i rischi sanitari sono già diminuiti e i rischi di scottatura sono maggiori. Si può operare sia a mano che a macchina, avendo in ogni caso cura di limitare l'eliminazione delle foglie solo ai primi palchi, al massimo sotto l'altezza del secondo grappolo.

GESTIONE DEL SUOLO

➔ TRINCIATURE INTERFILE

Trinciare tutte le file in previsione dell'intervento insetticida contro Scafoideo, se si usano insetticidi a lunga persistenza e con restrizioni di uso verso le api, e se si vi sono fiori in campo.

Biologici: Nel caso di insetticidi a base di Piretro, che vengono applicati la sera, se i fiori sono pochi è sufficiente effettuare il trattamento dopo che gli insetti pronubi hanno smesso di frequentare il vigneto poiché il Piretro ha limitatissima persistenza.

Lavorazioni interfila

Non lavorare tra le file, nemmeno nei vigneti giovani: trinciare le infestanti per impedire che vadano a seme.

Lavorando il terreno si **"brucia" la sostanza organica** contenuta e lo si impoverisce sempre più; inoltre si consuma più **carburante**, vi è maggiore produzione di **polveri sottili**, più **spesa** e maggiore inquinamento, oltre che **minore portanza, maggiore compattamento e distruzione della struttura** del suolo a causa del calpestamento.

Controllo delle infestanti sottili

Preferire interventi meccanici. Attenzione a non procurare danni ai fusti della vite: sono punti di ingresso delle malattie del complesso dell'Esca, e comunque indeboliscono la pianta e la rendono meno longeva.

Chi avesse problemi di **Convolvolo** (la "campanella" rampicante) ricordi che il periodo migliore per colpirla con il diserbo è dalla fioritura in avanti, indicativamente dopo la metà di giugno.

DIFESA

Peronospora

La pressione epidemica è media, favorita dal clima molto umido ed instabile di questi ultimi giorni. Anche se non dovesse piovere, umidità elevate come quelle attuali sono fattore di alto rischio. I primi grappoli colpiti sono comparsi a metà della scorsa settimana.

Mantenere la copertura con turni abbastanza ristretti e alternando i principi attivi in modo da non ripetere più di due volte il medesimo principio.

Accorciare l'intervallo tra gli interventi in modo da garantire copertura continua e ravvicinata.

Si faccia riferimento alla tabella con le indicazioni sulla durata dei periodi di copertura, riportata nei precedenti Bollettini.

➤ SI SUGGERISCONO I SEGUENTI CRITERI DI INTERVENTO

- Si può utilizzare Metalaxil-M abbinato a rame. Scegliere i formulati con meno rame (es. Ridomil Gold R, Mexil oro R, ecc.).
- Si può utilizzare in alternativa Oxatiapiprolin abbinato a Zoxamide (Zorvec Vinabel o Zorvec Zelavin) oppure abbinarlo a rame alla dose di 450 g/ha di metallo.
- Oppure, si può intervenire con Iprovalicarb (Melody), con discreta sistemica, da abbinare a rame a 450 g di metallo/ha.

Tabella del rischio Peronospora ad oggi:

| | |
|-------------------|-----------------|
| 1 = Basso o nullo | 2 = medio-basso |
| 3 = medio | 4 = medio-alto |
| | 5 = altissimo |

| | |
|--|---|
| Condizioni climatiche attuali | 3 |
| Condizioni climatiche previste a 4 giorni | 4 |
| Fase fenologica | 5 |
| Andamento epidemico | 2 |
| Rischio complessivo | 3 |

- **Condizioni climatiche attuali:** molto umido
 - **Previste a 4 giorni:** possibili piovoschi
 - **Fase fenologica:** suscettibilità altissima
 - **Andamento epidemico:** in aumento
- Invitiamo le Aziende a chiamarci per eventuali chiarimenti.

• Se si utilizza Mandipropamide (varie formulazioni di Pergado) ricordare che non è mobile, quindi si suggerisce l'uso in abbinamento a fosfonati e comunque non più di 2-3 volte all'anno in totale tra Dimetomorf, Iprovalicarb e Mandipropamide.

→ VIGNETI GIOVANI 1-2 ANNI (SENZA UVA)

Si può intervenire con principi attivi sistemici (Fosfiti, Metalaxil, Iprovalicarb, Oxatiapiprolin), abbinati a Zoxamide o rame (rame non oltre 300 g/ha di metallo).

→ BIOLOGICI

Il trattamento può essere eseguito con dose di 300 g/ha di rame metallo (come al solito, intendiamo dose di rame metallo, ossia di principio attivo "puro", non dose di prodotto commerciale). Garantire la copertura **ogni 4 giorni** se ci sono macchie in vigneto e umidità notturna.

In caso si verificassero di piogge dilavanti (oltre 25 mm) il trattamento va ripetuto **prima** di successive piogge, anche a cadenza di 3-4 giorni e, se necessario a garantire la tempestività, anche a vegetazione bagnata.

Nel caso in cui si volessero utilizzare induttori di resistenza, chiedere **sempre** evidenze sperimentali e diffidare di prodotti che non sono supportati da prove sperimentali condotte da enti o centri di saggio riconosciuti. Fare riferimento ai Bollettini precedenti per ulteriori informazioni.

• ESEMPIO DI CALCOLO DOSE:
400 g/ha di Rame **metallo**
equivalgono a 1,8 kg/ha di **un prodotto commerciale al 22% di Rame**. $1,8 \text{ kg} \times 22\% = 396 \text{ g}$.

Oidio

RISCHIO OIDIO: ALTO

Per i convenzionali, abbinare Spiroxamina (Spirox, Veliero, Batam) a patto che non si abbinino a fosfiti o fosfonati, oppure Metrafenone (Vivando).

EVITARE ASSOLUTAMENTE di ripetere più di 2 volte consecutive lo stesso principio attivo, meglio se si evita di ripetere più di 2 volte anche nel corso della stagione.

Black rot

Su varietà ibride resistenti a Peronospora, intervenire contro Black rot con rame (biologici) o con Miclobutanil oppure Difenconazolo, in caso di prolungata bagnatura, **soprattutto in post-fioritura-grano di pepe**.

La malattia può essere molto pericolosa se trascurata.



Black rot su foglia

Scafoideo: misure di lotta obbligatoria

Non è ancora stato pubblicato il decreto di lotta obbligatoria in Regione Lombardia.

Si ricordano le seguenti buone pratiche di contrasto alla Flavescenza, in attesa di indicazioni dalla Regione Lombardia:

- **1 trattamento** insetticida obbligatorio in difesa convenzionale
- **3 trattamenti** insetticidi obbligatori in biologico (se la direttiva verrà confermata come lo scorso anno), ma che possono essere ridotti a uno soltanto, se si accerta l'assenza di Scafoideo con adeguati controlli (attendiamo il Decreto per scoprirlo).
- Nel caso di fioritura in vigneto, trinciare tutte le file come indicato nel paragrafo trinciature.
- Eliminare immediatamente piante sintomatiche (già durante l'estate)

Attualmente presenti prima e seconda età, si ritrovano i primi individui di terza età. Entro la prossima settimana dovranno intervenire con il primo insetticida le aziende biologiche, mentre le convenzionali potranno attendere circa una settimana in più.

➤ **ATTENZIONE**

- Per salvaguardare gli insetti pronubi è **obbligatorio rispettare il divieto di applicazione degli insetticidi nel periodo della fioritura** e quindi si possono effettuare gli interventi insetticidi quando la stessa deve ancora iniziare o è già terminata. È inoltre vietato trattare anche qualora sia in fioritura la vegetazione sottostante, salvo che quest' ultima venga **preventivamente sfalcata**.

➔ **PRODOTTI PER GLI INTERVENTI CONTRO SCAFOIDEO**

Si segnala che Indoxacarb agisce contro Tignoletta e Scafoideo, ma è VIETATO in Misura 10 contro Scafoideo.

Da quest'anno è escluso anche Thiametoxam (Actara).

| Principio attivo | Commerciale | Note |
|------------------|------------------|---|
| Acetamiprid | Epik SL | Basso impatto per uomo e api |
| Flupyradifurone | Sivanto prime | Neonicotinoide. Agisce contro stadi giovanili ed adulti, impatto ambientale non troppo elevato, ma molto pericoloso per l'uomo.  |
| Etofenprox | Trebon | Sconsigliati. |
| Acrinatrina | Rufast | Sono piretroidi, che hanno minore persistenza e maggiore impatto sugli utili. |
| Tau-Fluvalinate | Evure pro | |
| Piretro | Vari | Biologico. Vedere indicazioni d'uso riportate più sotto |
| Azadiractina | Neemik, NeemAzal | Biologico. Efficacia parziale |
| Sali potassici | Flipper | Biologico. Efficacia molto ridotta. |
| Beauveria | Naturalis | Biologico, ma NON ammesso in misura 10. Efficacia molto ridotta. Poco selettivo. |

➔ **MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL TRATTAMENTO**

Si ricorda di bagnare abbondantemente la vegetazione (almeno 600 litri/ettaro).

➔ **PROTEZIONE DELLE API E DEGLI INSETTI IMPOLLINATORI**

Per tutti i trattamenti insetticidi con prodotti ad ampio spettro (praticamente tutti, tranne Acetamiprid):

- Avvertire per tempo gli apicoltori della zona** in modo che provvedano a proteggere gli alveari.
- Trattare alle dosi consigliate facendo attenzione a colpire soltanto la fascia occupata dalla vegetazione per ridurre gli effetti di deriva
- non trattare assolutamente in presenza di vento.
- Trattare in un momento della giornata in cui le api non sono a bottinare: preferibilmente la sera **dopo il tramonto**.
- Escludere assolutamente le ore più calde della giornata
- Non trattare mai in vicinanza di un apiario.

➔ **TRATTAMENTI IN BIOLOGICO**

Immaginiamo (visto la mancanza ad oggi del Decreto di lotta obbligatoria per la Regione Lombardia) che saranno obbligatori da 1 a 3 interventi, salvo la possibile riduzione degli interventi obbligatori, se le regole saranno come lo scorso anno. Nel prossimo Bollettino troverete ulteriori informazioni.

• **Precauzioni nell'uso di Piretro**

Essendo un prodotto abbattente e molto tossico per gli insetti, si raccomanda di porre la massima attenzione alle api ed agli impollinatori.

La sua efficacia tuttavia è molto labile: durata di sole 24 (48) ore.

Va utilizzato con la massima cura, altrimenti fa solo danno "generico" senza colpire Scafoideo.

Si può utilizzare **Piretro** (Biopiren plus, Piretro Natura), eventualmente addizionato a **olio bianco estivo** (Ovipron, Eko oil) nei periodi indicati dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Il trattamento va fatto a distanza di almeno 1-2 giorni da trattamenti a base di zolfo (eseguiti ante o post l'insetticida).

Bagnare **molto abbondantemente** (almeno 600 litri di acqua/ettaro), la **sera dopo le 19-20** e fino a tarda serata (non al mattino presto), **acidificando l'acqua** fino a pH 6,5 (utilizzare acido citrico, indicativamente 10 g/hl, ma meglio misurare con un pHmetro).

NON abbinare Zolfo o Rame.

Con il primo intervento (che si effettua su forme giovanili) è **consigliabile colpire bene polloni e parte bassa della vegetazione, fino a poco sopra il filo di banchina**. Con i successivi (quando ormai saranno presenti gli adulti, che sono più mobili), colpire tutta la vegetazione.